Via Graffignana 18 – Via Friuli

Piano Attuativo in variante al Piano di Governo del Territorio
Ambito di Trasformazione TRD del Documento di Piano
Comune di Lomazzo

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Dir. 2001/42/CE
D.Lgs. 152/06
LR 12/2005
DCR VIII/351 13.03.2007
DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.

RAPPORTO PRELIMINARE

Data: maggio 2021	**Revisione:** 00	**Committente:** MANUC s.r.l.	**Estensori:** Stefano Franco Silvia Ghiringhelli Elisabetta Vangelista Alessia Garbi	**Validazione:** Stefano Franco

U.lab S.r.l. www.u-lab.it

L'elaborato contiene il Rapporto Preliminare relativo al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Attuativo in variante al PGT vigente relativo alla trasformazione delle aree tra Via Graffignana 18 e Via Friuli in Comune di Lomazzo.

Proponente:

MANUC s.r.l. | Via Tiziano 2, Cadorago (CO)

Incarico conferito a:

U.lab S.r.l.
Via Borgonuovo 9, Milano
info@u-lab.it | www.u-lab.it

Gruppo di lavoro:

Ing. Stefano Franco
Responsabile di progetto

Arch. Silvia Ghiringhelli
Coordinamento generale

Dott.ssa Elisabetta Vangelista
Aspetti urbanistici e ambientali

Dott.ssa Alessia Garbi
Elaborazioni GIS

Ing. Stefano Franco

INDICE

INDICE **2**

PREMESSA **3**

OGGETTO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO 3

1. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS **5**

1.1 LA DIRETTIVA 2001/42/CE E IL D.LGS 152/2006 S.M.I. 5

1.2. LA VAS NELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 S.M.I. DELLA LOMBARDIA 7

1.2.1. Disciplina regionale di verifica di assoggettabilità a VAS 8

2. RIFERIMENTI PROGETTUALI DELLA PROPOSTA **10**

ATTUATIVA **10**

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 10

2.2 PROPOSTA PROGETTUALE 12

2.3 EFFETTI DELLA PROPOSTA ATTUATIVA IN VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE 17

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO **18**

3.1 PREMESSE 18

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO 18

4. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI IMPATTI **22**

4.1 SCENARIO AMBIENTALE LOCALE 22

4.2 EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO 25

4.3 EFFETTI SULLA RETE NATURA 2000 25

5. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS **27**

5.1 RIFERIMENTI METODOLOGICI 27

5.2 CONSIDERAZIONI SUGLI IMPATTI AMBIENTALI E CONCLUSIONI 27

5.3 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI 28

5.4 GIUDIZIO DI NON ASSOGGETTABILITA' A VAS 28

PREMESSA

OGGETTO E ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il documento esamina la **proposta di Piano Attuativo** (PA) **in variante** al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del **Comune di Lomazzo**, avente per oggetto la trasformazione delle **aree site in Via Graffignana 18 angolo Via Friuli**.

La proposta progettuale contenuta nel PA riguarda il **recupero di un sito dismesso** localizzato in prossimità dei luoghi dell'ex Cotonificio Somaini e del relativo villaggio operaio, senza tuttavia farne parte.

L'intervento prevede la riqualificazione urbanistica delle aree di cui sopra mediante demolizione del complesso edilizio esistente e la realizzazione di un edificio a destinazione commerciale per medie strutture di vendita; è parte del progetto l'inserimento di un monumento, da collocarsi sull'asse prospettico di Viale Somaini a memoria del cotonificio e del suo quartiere residenziale.

Sono connessi alla proposta attuativa anche la realizzazione e cessione delle opere di urbanizzazione primaria (marciapiedi, superfici a verde, illuminazione pubblica).

Inquadramento dell'area oggetto della proposta attuativa

FONTE: foto aerea

Il presente documento si articola nei seguenti contenuti principali:

- l'esposizione dei riferimenti normativi generali in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai diversi livelli di competenze;
- la presentazione della metodologia di VAS che verrà applicata al caso di studio;
- i richiami generali alle previsioni progettuali d'intervento, come dettagliate negli elaborati di progetto a cui si rimanda, e alla correlata variante urbanistica;
- la ricostruzione del quadro programmatico e pianificatorio vigente, alle diverse scale; l'analisi di contesto territoriale ed ambientale e l'individuazione delle componenti ambientali potenzialmente coinvolte dall'intervento;
- la stima delle possibili interferenze correlabili all'intervento in progetto sui siti della rete ecologica europea Natura 2000;
- le valutazioni finali circa la proposta di esclusione dalla VAS della trasformazione in oggetto.

Per quanto attiene l'impostazione generale del documento, si richiama il "*principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali*", in base al quale il D.Lgs. 152/2006 ha stabilito che (Art. 12) "*la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati*".

Ai sensi di tale principio, nonché in ragione dell'entità delle modifiche introdotte con il presente procedimento, il Rapporto Preliminare rinvia in termini generali alle analisi e valutazioni già oggetto della procedura di valutazione ambientale strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Lomazzo limitandosi a una trattazione dei soli aspetti di modifica introdotti dalla proposta di variante in esame.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI VAS

1.1 LA DIRETTIVA 2001/42/CE E IL D.LGS 152/2006 S.M.I.

Già dagli anni '70 si è riconosciuta a livello internazionale l'esigenza di una valutazione ambientale ai piani e ai programmi quale strumento necessario per il sostegno delle azioni rivolte allo sviluppo sostenibile.

L'approvazione della Direttiva 01/42/CE in materia di "*valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) in sede europea e nazionale, centrando l'attenzione sulla necessità di introdurre un cambiamento radicale di prospettiva nelle modalità di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, a partire dal confronto tra tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione. In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente, in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla *Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso dunque il principio della valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Differenza essenziale indotta da questo ampliamento consiste nel fatto che la valutazione ambientale dei piani e programmi viene ad intendersi quale processo complesso, da integrare in un altro processo complesso - generalmente di carattere pubblico - chiamato pianificazione o programmazione. Perché tale integrazione possa essere effettiva e sostanziale, la VAS deve intervenire fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma (a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto ormai configurato) con l'intento che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione dei piani e programmi.

Secondo le indicazioni comunitarie, la VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative e precisare i criteri e le opzioni possibili di trasformazione.

Direttiva 01/42/CE

Art. 3 - Ambito di applicazione

> *« 1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.*
>
> *2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,*
>
> > *a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o*

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »

A livello nazionale la normativa di settore (D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, come succ. mod.), nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria, sancisce:

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152

Art. 6 - Oggetto della disciplina

«*1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 [l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità, n.d.r.].

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;

b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;

c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;

c-bis) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.»

1.2. LA VAS NELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2005 S.M.I. DELLA LOMBARDIA

La Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta nel quadro normativo della Regione Lombardia con la LR 11 Marzo 2005 n. 12 "*Legge per il Governo del Territorio*", la quale all'articolo 4, comma 1, dispone che:

« *Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi.*»

Lo stesso Art. 4 della norma regionale ha provveduto ad una prima definizione dell'ambito di applicazione della VAS, stabilendo la seguente determinazione dei piani e programmi da assoggettare a valutazione ambientale (LR 12/2005, Art. 4 , comma 2):

«*Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.* »

Gli "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*" approvati dal Consiglio Regionale (Deliberazione n. VIII/351 del 13/03/2007) ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della LR 12/2005 hanno ulteriormente precisato che (punto 4.2)

«È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:

a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.»

Ad ulteriore specificazione della disciplina, con D.G.R. n. VIII/6420 del 27/12/2007 la Regione Lombardia ha definito i modelli metodologici, procedurali ed organizzativi per la valutazione ambientale delle diverse tipologie di atti programmatici; gli stessi modelli sono stati successivamente modificati ed integrati con le D.G.R. n. VIII/10971 del 30/12/2009 e D.G.R. n. IX/961 del 10/11/2010, in adeguamento alle norme nazionali in precedenza richiamate e nel frattempo entrate in vigore.

La più recente D.G.R. n. IX/3836 del 25/07/2012, in attuazione della LR 4/2012, ha inoltre precisato il modello metodologico e procedurale della valutazione ambientale per le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

1.2.1. Disciplina regionale di verifica di assoggettabilità a VAS

I provvedimenti regionali in precedenza richiamati definiscono l'ambito di applicazione della VAS in relazione alle diverse tipologie di piani e programmi e loro varianti.

Nella fattispecie, la disciplina generale per le procedure di verifica di assoggettabilità a VAS è definita nell'*Allegato 1 – Modello Generale* alla D.G.R. IX/961 del 10.11.2010; il provvedimento stabilisce che (punto 2.2 dell'Allegato 1):

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Più nello specifico, e ferme restando le disposizioni di carattere generale stabilite dal D.Lgs. 152/2006, l'*Allegato 1a* alla richiamata D.G.R. IX/961 del 10.11.2010 definisce le procedure di Verifica di assoggettabilità a VAS per la formazione e le varianti al Documento di Piano dei PGT, successivamente

estese anche al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (cfr. art. 4, comma 2 bis LR 12/2005 introdotto dalla LR 4/2012 e D.G.R. 9/3836 del 25/07/2012).

Ai sensi delle norme di legge richiamate, il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS si configura nelle seguenti fasi principali:

- pubblicazione di avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità;
- elaborazione del Rapporto Preliminare volto ad evidenziare i principali effetti ambientali connessi alla proposta di intervento;
- messa a disposizione presso gli Uffici comunali e sul sito web SIVAS del Rapporto Preliminare per almeno trenta giorni al fine dell'espressione dei pareri di competenza da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente coinvolti;
- convocazione della Conferenza di Verifica per il confronto con gli Enti al fine della valutazione circa i possibili effetti ambientali correlati alla variante urbanistica;
- emissione del verbale della Conferenza e decisione finale da parte dell'*autorità competente* per la VAS, d'intesa con l'*autorità procedente*, in merito all'assoggettabilità a VAS della proposta di intervento; la pronuncia viene resa con atto pubblico entro novanta giorni dalla messa a disposizione del Rapporto Preliminare.

2. RIFERIMENTI PROGETTUALI DELLA PROPOSTA ATTUATIVA

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comparto oggetto della proposta di Piano Attuativo (nel seguito "PA") è localizzato nel Comune di Lomazzo, in aree di completamento del tessuto urbano consolidato classificate come **ambiti di trasformazione del vigente Documento di Piano**.

Inquadramento dell'area oggetto di proposta attuativa

FONTE: elaborati allegati al Piano Attuativo

Il comparto si attesta sulla strada provinciale SP30 che collega il Comune di Lomazzo al polo urbano di Saronno e che attraversa il centro abitato mantenendosi a sinistra del tracciato ferroviario e del nucleo storico insediato: il sito è localizzato tra le vie Graffignana e Friuli e interessa fabbricati ti tipo produttivo attualmente in stato di dismissione.
L'intero comparto appartiene a quella parte del territorio comunale coincidente con le aree dense sviluppatesi nei decenni successivi alle prime espansioni legate al boom economico del dopoguerra, in parte già sostituite.

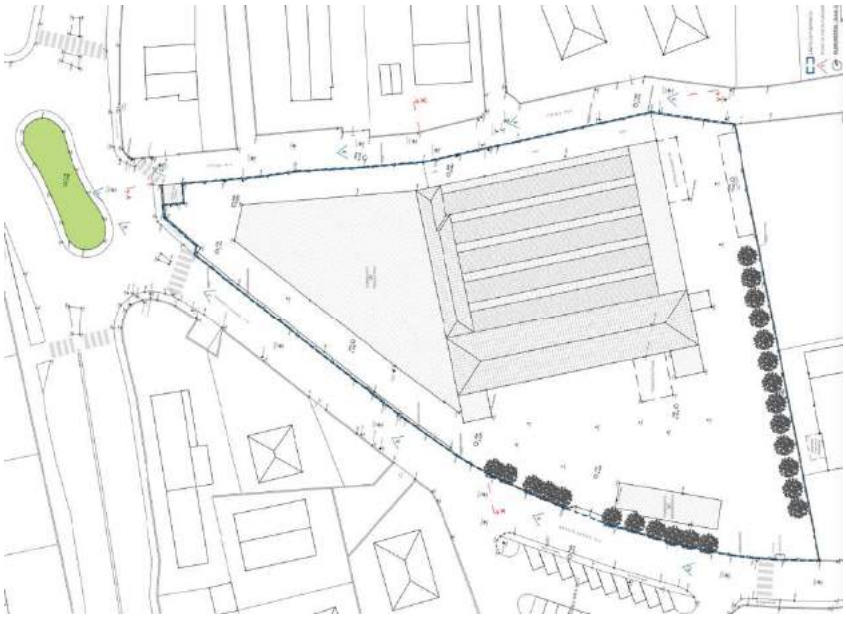
Inquadramento dell'area oggetto di proposta attuativa

FONTE: foto aerea

2.2 PROPOSTA PROGETTUALE

L'intervento di trasformazione verte sul recupero del lotto corrispondente all'**ambito di trasformazione "TRD" del Documento di Piano**, in origine occupato da fabbricati produttivi e per una superficie territoriale di circa 7.530 mq.
Il progetto del PA consiste, in via sintetica, nella **riqualificazione del vuoto urbano** generatosi dopo la dismissione dell'esistente, mediante la demolizione e successiva realizzazione di circa **2.150 mq di superficie lorda** organizzata in un **unico fabbricato da destinare all'insediamento di una media struttura di vendita di tipo alimentare**.

Stato di fatto

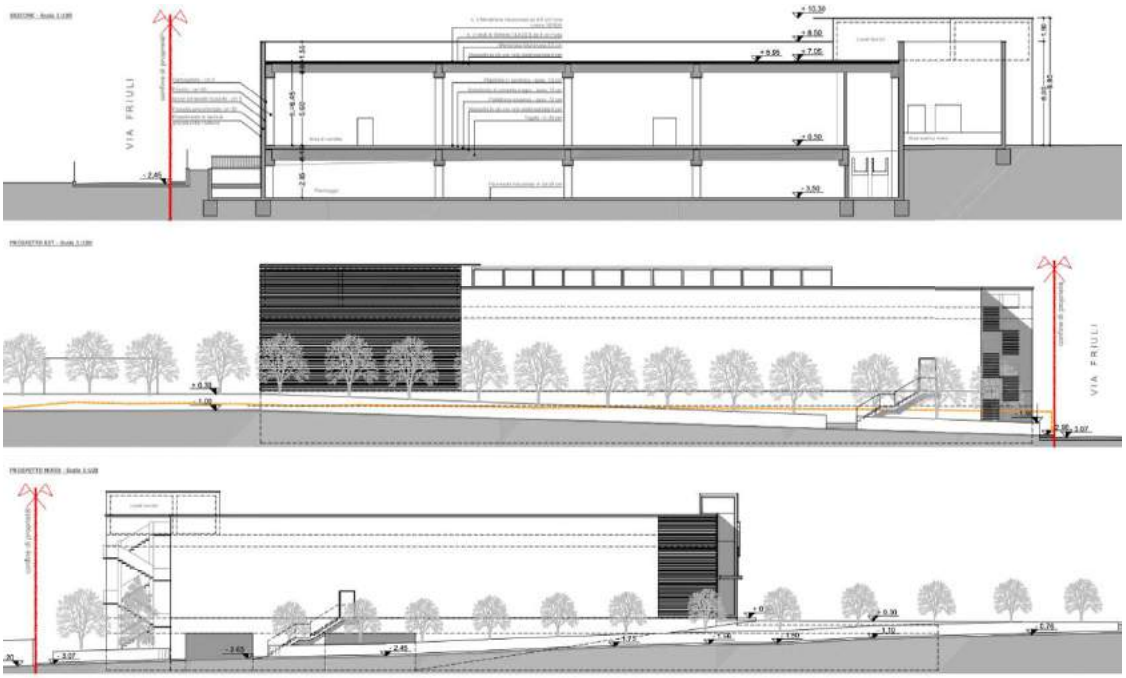


Planimetria di progetto

FONTE: elaborati allegati al Piano Attuativo

Il progetto propone l'impiego di materiali idonei a definire le soluzioni architettoniche rispondenti alle necessità proprie dell'intervento.
L'altezza massima prevista per il fabbricato principale è pari a 10,30 m; la sua collocazione all'interno dell'area è sbilanciata verso il lato est rispetto all'edificato esistente, con il fine di garantire maggior superficie per le sistemazioni a verde e gli spazi per la sosta.

Prospetti di progetto



FONTE: elaborati allegati al Piano Attuativo

Gli spazi esterni accolgono le aree a **parcheggio** debitamente illuminate e servite dai corselli di manovra costituenti le vie di accesso e percorrenza dei fruitori; l'accesso avviene da Via Graffignana e l'uscita da Via Friuli.

Sono previsti 208 stalli totali, dislocati a raso e in interrato: l'indice di dotazione dei parcheggi privati risulta verificato dalla proposta di PA, che garantisce il reperimento di 2.600,00 mq totali (6.44,73 mq dovuti ai sensi della disciplina del PGT vigente).

È prevista la monetizzazione delle aree dovute per il reperimento dei parcheggi pubblici.

Il parcheggio è dotato di adeguata rete di smaltimento delle acque, con zone filtranti e pozzetti per allontanamento delle acque di prima pioggia; l'impiego di autobloccanti per la quasi totalità degli stalli in superficie consente di reperire oltre 900 mq di superficie drenante, in aggiunta a quella completamente filtrante.

Tutto il piazzale di pertinenza dell'edificio commerciale è illuminato secondo la vigente normativa in materia.

Verifica dotazioni urbanistiche

CALCOLO S.L.P. E VOLUME - Art. 7 Commi 6 - 8.b

							S.L.P Art. 7 Comma 6						**H. virt.** Art. 7 Comma 8.b			**Volume** Art. 7 Comma 8.b	
1 - (	8,80	mt. x	10,00	mt.)	=	88,00	mq. x				=	3,00	mt. =	264,00	mc.		
2 - (	20,44	mt. x	4,47	mt.)	=	91,37	mq. x				=	3,00	mt. =	274,10	mc.		
3 - (	34,18	mt. x	10,95	mt.)	=	374,27	mq. x				=	3,00	mt. =	1122,81	mc.		
4 - (	38,24	mt. x	19,31	mt.)	=	738,41	mq. x				=	3,00	mt. =	2215,24	mc.		
5 - (	42,50	mt. x	15,28	mt.)	=	649,40	mq. x				=	3,00	mt. =	1948,20	mc.		
6 - (	5,00	mt. x	41,53	mt.)	=	207,65	mq. x				=	3,00	mt. =	622,95	mc.		
						2149,10 mq.										**6447,31**	**mc.**

CALCOLO PARCHEGGI PRIVATI (P1) - Art. 11 Comma 8.b

RICHIESTI:															
P1 - (	Volume	mc. :	10	mq./mc.	=	6447,31	mc. :	10	mq./mc.			=	**644,73**	**mq.**
PREVISTI:															
P1 - (	2,50	mt. x	5,00	mt.)	=	12,50	mq. x	n° parcheggi	208			=	**2600,00**	**mq.**

CALCOLO PARCHEGGI PUBBLICI (P2) - Art. 11 Comma 9 - Allegato 1 (Medie strutture - M2A)

RICHIESTI:												
P2 -	100%	Superficie di vendita	=	100%	x	1499,00	mq.			=	**1499,00**	**mq.**
	60%	Superficie Lorda di Pavimento (S.L.P.)	=	60%	x	2149,10	mq.			=	**1289,46**	**mq.**
PREVISTI:												
P2 -		MONETIZZATI								=	**0,00**	**mq.**

FONTE: elaborati allegati al Piano Attuativo

Per effetto dell'attuazione del PA è prevista la **realizzazione delle seguenti opere, per le quali si propone la cessione** -previa esecuzione e collaudo- a favore del Comune:

- realizzazione dei marciapiedi lungo le vie Friuli e Graffignana;
- apertura del collegamento pedonale lungo il lato est del lotto, tra le vie Friuli e Graffignana, e realizzazione del marciapiedi;
- aiuole a prato e piantumate;
- illuminazione pubblica dei tratti in corrispondenza dei marciapiedi di cui ai punti precedenti.

Gli interventi sopra descritti sono finalizzati all'inserimento ottimale della nuova funzione commerciale all'interno del tessuto insediativo esistente.

Aree in cessione

FONTE: elaborati allegati al Piano Attuativo

Attualmente Via Friuli è percorribile in senso unico in uscita dalla rotatoria sulla strada provinciale SP30, mentre il progetto di PA prevede l'inversione del senso di marcia.

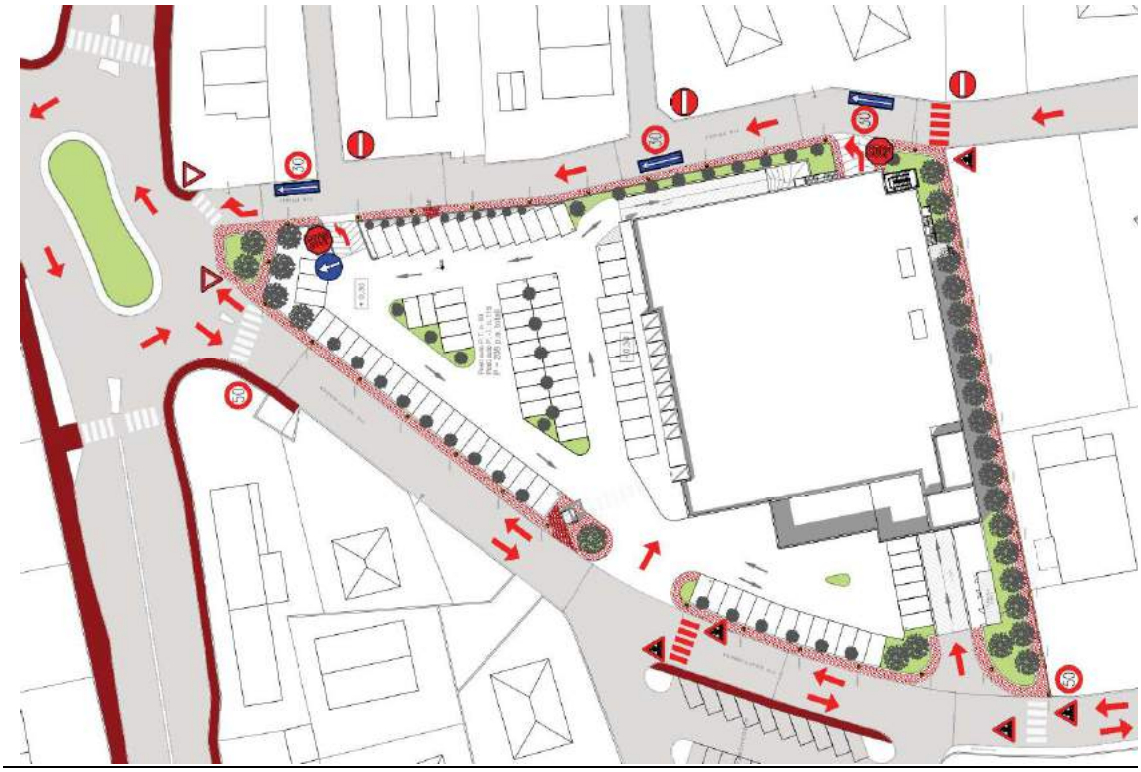
L'accesso al punto vendita è previsto unicamente su Via Graffignana, mentre l'uscita si attesterà sia su Via Graffignana (con obbligo di svolta a destra e riservata ai soli mezzi pesanti) che su Via Friuli, in posizione arretrata rispetto alla suddetta rotatoria ai fini di una adeguata gestione dei flussi di traffico.

Le **valutazioni sul traffico** potenzialmente generato dalla prevista struttura di vendita, allegato alla proposta progettuale, dimostrano che la rotatoria esistente posta a nord-ovest del sito -così come i calibri stradali della rete viabilistica- è in grado di sopportare pienamente il carico di veicoli circolanti nell'ora di punta, sia in giorni feriali che festivi e prefestivi: la riserva di capacità di ogni braccio risulta adeguata.

Le verifiche svolte hanno dato esito positivo tenendo conto, oltre che dei flussi rilevati sul campo nell'ora di punta stabilita, dell'incremento dato da quelli generati dall'insediamento della nuova attività commerciale, calcolati in via cautelativa con l'applicazione della norma che regola le grandi strutture di vendita.

I valori di riserva di capacità di ogni braccio della rotatoria risultano sempre ampiamente al di sopra del 50%.

Assetto della viabilità previsto

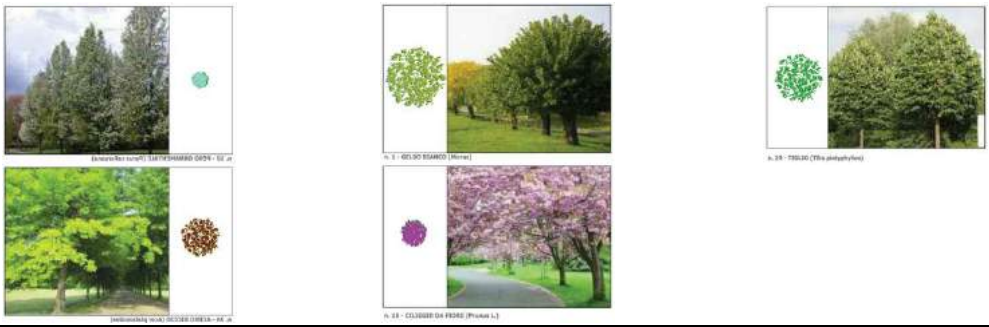


FONTE: elaborati allegati al Piano Attuativo

Il progetto prevede opportuna **sistemazione a verde** lungo il perimetro del sito di intervento, mediante posa di filari di tigli (lato est), aceri ricci (lato sud), piante ornamentali da fiore (lato nord).

Elemento singolare dell'intervento è costituito dal monumento previsto sull'asse prospettico di "Villaggio Somaini", villaggio operaio di inizio '900 e testimonianza pregevole di archeologia industriale, in memoria dell'attività industriale storicamente presente in loco.

Verde



FONTE: elaborati allegati al Piano Attuativo

2.3 EFFETTI DELLA PROPOSTA ATTUATIVA IN VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

Il sito oggetto dio intervento è classificato dal vigente Documento di Piano come ambito di trasformazione e assoggettato a specifici indirizzi e prescrizioni.

Ambito di trasformazione TRD Riqualificazione area industriale dismessa

DESCRIZIONE
Si tratta di un'area industriale dismessa situata in un ambito urbano prevalentemente residenziale

ELEMENTI NOTEVOLI
1. Intorno urbano residenziale

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Riqualificare un'area attualmente dismessa, costituita da edifici tipologicamente e funzionalmente di tipo produttivo in un contesto prevalentemente residenziale.

PARAMETRI URBANISITICI ED EDILIZI

Superficie Territoriale S_t	**7.530 mq**	*Proprietà*	**PRIVATA**
H max degli edifici (m)	**13,50**	*Volume*	**Residenza 8.700 mc** **Terziario 2.300 mc**
Destinazione d'uso	**Residenziale** **Terziario** **Esercizi di vicinato**	*Standard residenza* *Standard terziario*	**26,5 mq/ab** **100% della slp**

INDIRIZZI PROGETTUALI E ULTERIORI PRESCRIZIONI

La destinazione d'uso prevista è prevalentemente residenziale, con la possibilità di una quota funzionale pari a circa il 20% di superficie territoriale da destinare ad attività terziarie e commerciali compatibili. E' possibile insediare una MSV no food; in tale caso il resto della SLP disponibile dovrà avere destinazione terziaria e direzionale

Le alberature esistenti lungo il perimetro est del comparto dovranno essere mantenute ed integrate

L'attuazione delle previsioni avrà luogo tramite Piano Attuativo

FONTE: Documento di Piano PGT Comune di Lomazzo

L'attuazione della proposta di PA, come descritta nei precedenti paragrafi, necessita di **operare in variante allo strumento urbanistico** di Lomazzo per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- **consentire l'insediamento di una media struttura di vendita di tipo alimentare**, ove la categoria merceologica non è esplicitamente annoverata tra quelle previste dal Documento di Piano.

Il volume complessivo consentito dal Documento di Piano vigente è pari a 11.000,00 mc, di cui 8.700,00 mc a residenza e 2.300,00 mc a terziario: la proposta progettuale prevede la realizzazione di **6.447,31 mc** totali senza insediamento di funzioni diverse da quella commerciale.

La proposta di intervento interessa un sito edificato, classificabile quale "superficie urbanizzata", già compreso nelle previsioni di Piano e che pertanto non determina consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014.

Rispetto allo stato di fatto, la proposta di PA genera un incremento delle dotazioni di verde urbano, con effetto positivo rispetto alla superficie drenante che si attesta intorno ai 1.600 mq.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.1 PREMESSE

Il Rapporto Ambientale relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica che ha accompagnato il PGT del Comune di Lomazzo -e successive varianti- ha esaminato nel dettaglio le relazioni tra lo strumento urbanistico comunale e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti che, alle diverse scale, governano il contesto ambientale e territoriale interessato.

L'analisi dello scenario pianificatorio e programmatico è stata finalizzata a due obiettivi principali:

a. la verifica di compatibilità generale delle scelte di piano con le disposizioni dei diversi piani e programmi di scala sovracomunale;

b. l'individuazione degli eventuali obiettivi ambientali definiti dai diversi piani e programmi sovracomunali da implementare nel piano a favore dei criteri di sostenibilità ambientale.

Poiché le modifiche introdotte dalla proposta di Piano Attuativo in variante, così come descritte al precedente paragrafo, non comportano variazioni sostanziali alle politiche e strategie definite dal Documento di Piano vigente, sia in termini generali che specifici, né producono effetti rilevanti sulla sostenibilità delle trasformazioni, si ritiene di poter confermare quanto già definito in termini di coerenza con gli strumenti sovraordinati di pianificazione e governo del territorio.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del PII ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo programma d'intervento e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

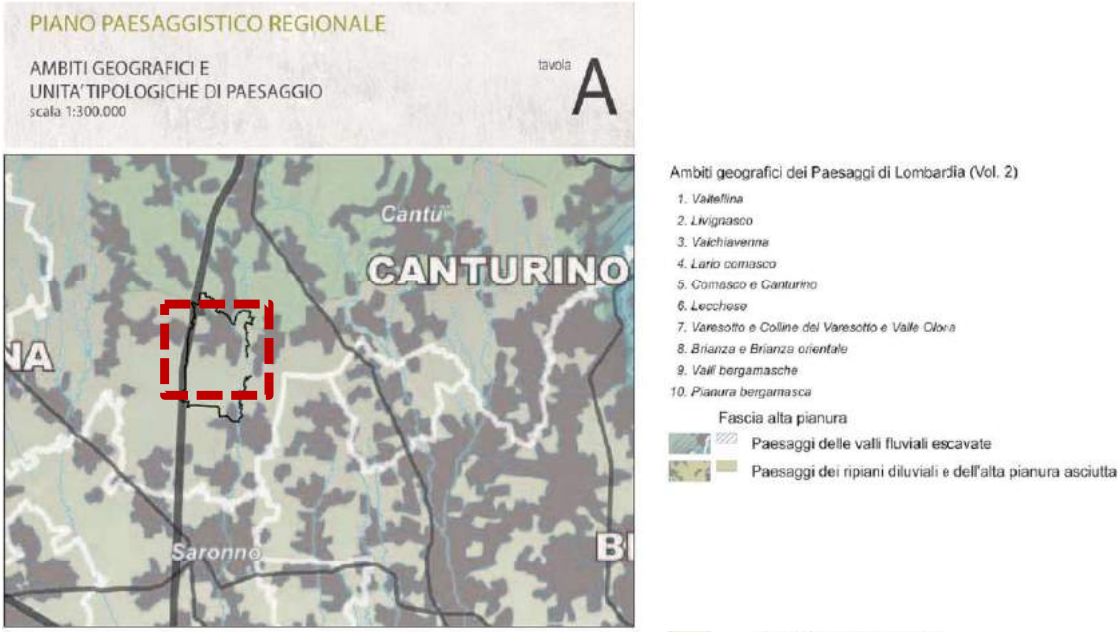
In particolare, la collocazione del PII nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

Si introducono di seguito gli strumenti di scala vasta assunti come riferimento secondo le finalità sopra espresse.
Ai sensi del già citato "*principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali*" (di cui al il D.Lgs. 152/2006), nonché in ragione della lieve entità degli effetti prodotti dal presente procedimento di variante, il presente Rapporto Preliminare non riporta le analisi già oggetto delle procedure VAS pregresse ma si limita a una trattazione breve e concisa.

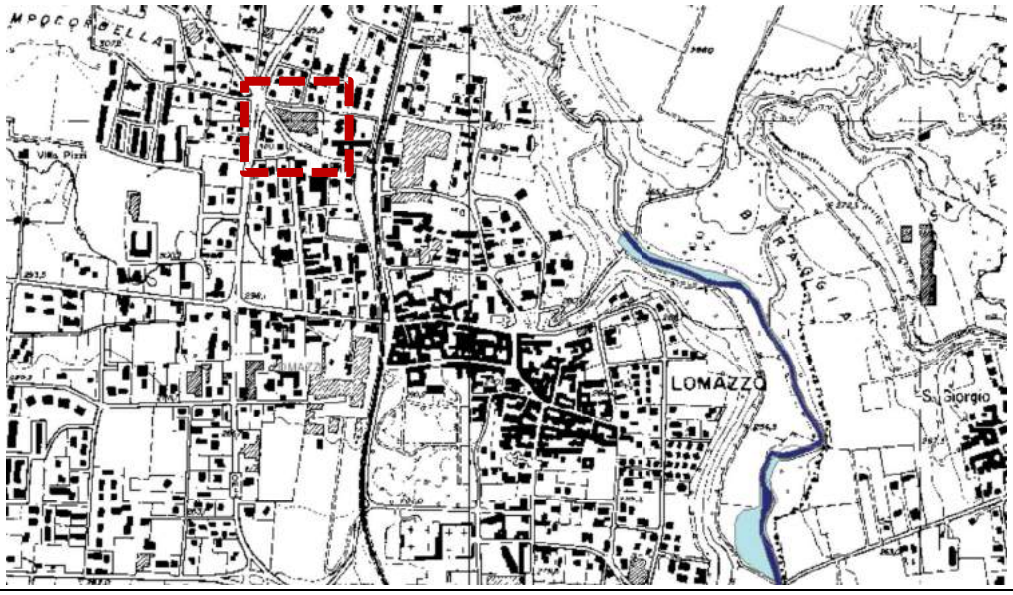
- Piano Territoriale Regionale (PTR) - approvato con DCR n. 951 del 19.01.2010

Con riferimento alle analisi territoriali a scala regionale, Lomazzo si colloca all'interno del Sistema Territoriale Metropolitano degli ambiti pedemontani.
Sotto il profilo paesaggistico, il PTR inquadra il territorio comunale all'interno dell'ambito geografico del Comasco e Canturino: il paesaggio locale è quello tipico dell'alta pianura comasca, molto vario e dettato dal susseguirsi di boschi, campi coltivati, distese prative, boschetti di pioppi, siepi alberate e brughiera.



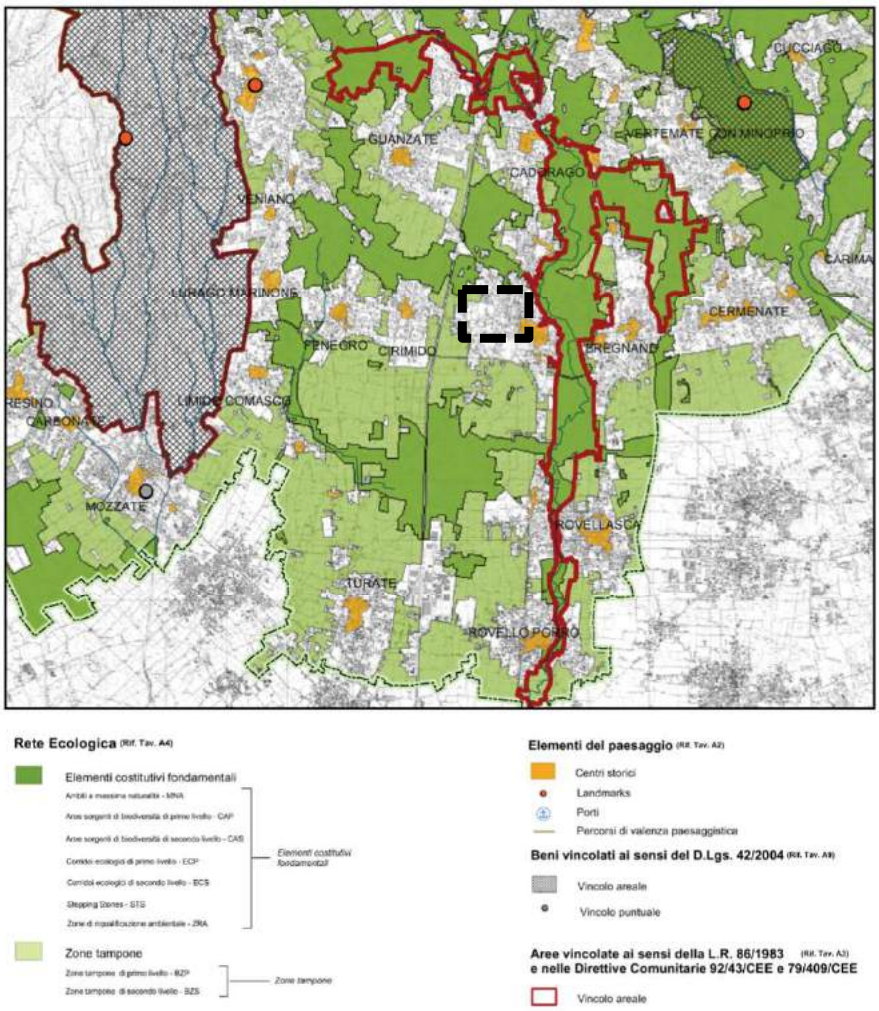
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) introdotto dalla Direttiva Europea 2007/60/CE e recepito dal D.Lgs 49/2010

Le aree interessate dal PA non interferiscono con scenari di pericolosità dovuti al rischio alluvionale.



- Rete Ecologica Regionale (RER) - approvata con DGR n. 8/10962 del 30.12.2009

Nelle analisi territoriali a scala regionale, gran parte del territorio lombardo ricade entro gli elementi di primo livello della RER; la rete ecologica circonda il centro abitato di Lomazzo con elementi costitutivi primari quali corridoi fluviali (a est lungo il torrente Lura) e fasce di completamento / tampone, sviluppate principalmente lungo i confini orientali e occidentali. Il sistema naturale rappresenta un'importante cerniera di connessione tra due ambiti ad elevato valore ecologico: l'asta del torrente Lura, con l'omonimo parco, e il Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate.



Il Parco della valle del torrente Lura, che si sviluppa a est del centro abitato di Lomazzo, rappresenta l'elemento ecosistemico ed ecologico di maggior rilievo alla scala locale: al suo interno si concentra la maggior parte delle formazioni boschive del territorio comunale, costituite in prevalenza da farnie, carpini, pioppi, residui di pineta e boschi ripariali, oltre a specie non autoctone e invasive come le robinie, il ciliegio tardivo la quercia rossa, e da territori agricoli coltivati a cereali o a prato.

Il parco riveste una grande importanza come corridoio nord-sud ed è anche occasione di collegamento al vicino Parco delle Groane e al Parco Pineta: è, dunque, un nodo strategico per la conservazione della natura a livello regionale e per l'interscambio genetico tra specie.

4. SCENARIO AMBIENTALE E POSSIBILI IMPATTI

4.1 SCENARIO AMBIENTALE LOCALE

La ricostruzione dello scenario ambientale è finalizzata a rappresentare nel loro stato di fatto le diverse componenti ambientali sulle quali agisce la proposta di intervento, al fine della successiva individuazione dei possibili effetti determinati dall'attuazione del progetto e quindi la valutazione circa l'assoggettabilità o meno al procedimento VAS.

La scelta delle componenti ambientali da considerare costituisce un momento di specifica attenzione, in quanto la successiva stima degli impatti farà riferimento unicamente a quelle componenti ambientali per le quali si sarà provveduto alla rappresentazione dello stato di fatto ante operam; la mancata considerazione di una componente ambientale esclude pertanto a priori la possibilità di valutare gli effetti introdotti su di essa dalla proposta progettuale.

Per una corretta determinazione di quali componenti ambientali esaminare viene di norma applicata la metodologia dello "scoping", tecnica rivolta alla preliminare individuazione delle componenti ambientali a cui dedicare specifico approfondimento, la quale viene condotta sulla base delle risultanze della fase conoscitiva, del confronto con casi analoghi e delle evidenze fenomenologiche; riferimenti metodologici in tal senso sono presenti, tra gli altri, nella "Guida alla determinazione del campo di applicazione – scoping - della Valutazione d'Impatto ambientale", edita nel 1996 dalla Commissione Europea - Direzione Generale XI, nel "Sistema di Liste di controllo" elaborate dalla Società Italiana di Ecologia nel 1990.

In base a tali riferimenti le componenti ambientali usualmente coinvolte da una previsione di trasformazione territoriale in ambito urbano sono così individuabili:

Atmosfera	*Ambiente idrico*
Suolo e sottosuolo	*Mobilità e traffico autoveicolare*
Paesaggio	*Flora, fauna ed ecosistemi*
Inquinamento acustico	*Inquinamento elettromagnetico*
Inquinamento luminoso	*Radiazioni ionizzanti*
Rifiuti	*Risorse primarie ed energia*
Salute pubblica	

Analogamente a quanto espresso per lo scenario programmatico, considerati i contenuti della variante in esame e l'incidenza in termini di modificazione dello stato di fatto, tenuto conto del già citato principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali si assumono le risultanze delle analisi e valutazioni circa lo scenario ambientale a scala comunale delineato nella procedura di valutazione ambientale strategica del PGT di Lomazzo.

Dal momento che l'insediamento di una media struttura di vendita è già contemplato tre le possibilità previste dal Documento di Piano, si ritiene che la scelta della categoria merceologica non incida sulle finalità del PGT vigente, anche considerati gli esiti degli studi di traffico allegati alla proposta di PA:

- non si registra alcuna interferenza degna di nota, diretta o indiretta, nei confronti delle componenti ecosistemiche, agronomiche, boschive in quanto il PA interviene su suoli edificati di fatto già consumati, inseriti in un contesto di completa urbanizzazione e infrastrutturazione che nulla lascia alla componente naturale;

- non si registra alcuna interferenza degna di nota, diretta o indiretta, nei confronti dell'ambiente idrico. Le funzioni attivate dal PA non sottendono consumi idrici o esigenze di smaltimento reflui a cui siano correlabili criticità effettive e maggiormente impattanti rispetto a quanto previsto dal vigente strumento urbanistico comunale;
- la rete stradale locale, con particolare riferimento alla rotatoria a nord-ovest del sito di intervento e alle sue dirette intersezioni, non presenta situazioni critiche. L'assetto infrastrutturale esistente sopporta il potenziale carico aggiuntivo dei flussi di traffico senza comportare situazioni di criticità, come dimostrato nello studio di traffico allegato alla proposta attuativa;
- non si rilevano situazioni, puntuali o generalizzate, di criticità relativamente all'approvvigionamento idrico. Il dimensionamento di Piano risulta sostenibile in termini di potenziale incremento del fabbisogno complessivo ad uso dell'acquedotto;
- raffrontati i valori ipotizzabili di emissioni inquinanti in atmosfera con i livelli di concentrazione di inquinanti tipici delle aree urbane ad elevata densità di traffico autoveicolare, non si registra alcuna interferenza degna di nota, diretta o indiretta, per effetto del PA;
- non si evidenziano elementi di incongruenza morfologica sia rispetto ai connotati insediativi generali dell'ambito, sia sotto il profilo della scala dimensionale in progetto;
- le caratteristiche generali di clima acustico del contesto risultano sensibilmente condizionate dalla presenza delle attività attualmente insediate e attive. Gli effetti relativi alle emissioni acustiche saranno approfonditi nell'ambito di specifici indagini sul clima acustico..

In via generale, il PA permette l'insediamento di funzioni attrattive che, anche considerato il potenziale bacino di utenza, contribuiscono a migliorare lo sviluppo economico alla scala locale.
Assume fondamentale rilievo l'opportunità sottesa alla riqualificazione di un sito dismesso interno al sistema insediato, il cui recupero rappresenta uno dei principali obiettivi urbanistici del Piano vigente e della crescente sensibilità nei confronti della rigenerazione urbana e territoriale.

Caratterizzazione sintetica del contesto insediativo e opportunità di rigenerazione

Il comparto territoriale di riferimento è inserito in una porzione densamente urbanizzata del territorio comunale, pur esterna al nucleo centrale; in questa parte di territorio si rileva un certo mix funzionale con marcata predominanza della funzione residenziale; sono presenti taluni servizi pubblici e attrezzature di interesse generale.

L'ambito di trasformazione del Documento di Piano vigente, corrispondente al perimetro della proposta di PA, interessa, come già premesso, l'area dismessa posta tra le vie Graffignana e Friuli a nord del centro abitato.
Il sito si attesta lungo il principale asse di attraversamento del territorio comunale, decentrato rispetto al sistema commerciale lineare delle Vie Centrali e dai sistemi areali programmati dal PGT vigente.

La proposta attuativa in oggetto coglie l'opportunità di promuovere il recupero di un'area urbana in origine sottoutilizzata.
La crescente attenzione verso l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali si è tradotta, nel panorama normativo di livello regionale più recente, nell'approvazione della *Legge per la rigenerazione urbana* (l.r. 18/2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente"), che completa la strategia regionale per la riduzione del

consumo di suolo introdotta dalla *Legge per il governo del territorio* (l.r. 12/2005); attraverso l'individuazione delle parti di territorio urbano caratterizzate da dismissioni in atto / abbandono / degrado urbanistico e/o paesaggistico, Regione Lombardia promuove l'implementazione di dinamiche di rivitalizzazione urbana, con il fine di "f*acilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente, completando la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo: questo è l'obiettivo della legge sulla rigenerazione, che punta a promuovere gli interventi di messa in sicurezza, recupero ed efficientamento degli edifici, con particolare attenzione a quelli abbandonati, per riqualificare le aree dismesse e riconnetterle con il territorio circostante*" (l.r. 18/2019).
Ciò anche mediante l'inserimento di funzioni in grado di rispondere più adeguatamente alle esigenze espresse dalle dinamiche insediative attuali.
La trasformazione del sito, così come prefigurata nella proposta di PA, trova piena coerenza con le disposizioni normative regionali introdotte per incentivare la rigenerazione urbana e territoriale a livello locale: il progetto è infatti è occasione per riconnettere con il contesto urbano un brano di territorio in disuso, restituendo uno spazio rinnovato.
A tutto questo si aggiungono l'apporto delle opere di sistemazione a verde e gli interventi di miglioramento delle dotazioni urbane volte all'innalzamento della qualità della vita.

Caratterizzazione sintetica delle componenti ambientali: assenza di interferenze dirette

La verifica dei potenziali effetti della trasformazione del sito "TRD" non rileva elementi degni di nota sotto il profilo ambientale; del tutto assenti anche risvolti di rilievo ecologico: di fatto, il perimetro del PA insiste sul tessuto urbano consolidato.

Sotto il profilo geologico i comparti sono classificati in Classe 3 di fattibilità "con consistenti limitazioni"; non si registrano interferenze rispetto agli areali definiti da Regione Lombardia in ordine al rischio alluvioni; gli ambiti non sono direttamente interessati da elementi del reticolo idrico comunale.

Dal punto di vista vincolistico non si rilevano interferenze dirette né limitazioni di alcun genere.

L'ambito di PA non è interessato dalla presenza di elettrodotti o stazioni radio-base.

Lo scenario acustico è caratterizzato dalle emissioni da attività umana e aree di tipo misto.

Contenimento del consumo di suolo

Con riferimento alle misure per il contenimento del consumo di suolo ai sensi dei disposti di cui alla l.r. 31/2014 e del "Progetto di integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR 31/2014", le trasformazioni prefigurate dal PA non determinano variazioni in termini di bilancio ecologico del suolo poiché intervengono all'interno del tessuto urbano consolidato.

4.2 EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Coerentemente con gli scopi della Valutazione Ambientale Strategica, le analisi legate alla determinazione di potenziali effetti ambientali del progetto approfondiscono gli aspetti della compatibilità ambientale della variante proposta, con riferimento alle modificazioni di carattere urbanistico-territoriale.

In merito alle interferenze riscontrate tra la proposta di intervento e lo scenario ambientale, valutate a livello qualitativo, non si rilevano potenziali criticità né in riferimento alla fase di realizzazione delle opere, né nel progetto complessivo di trasformazione urbana.

4.3 EFFETTI SULLA RETE NATURA 2000

Con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000", un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità sul continente europeo. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema relazionato da un punto di vista funzionale, al quale afferiscono le aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri ed i territori ad esse contigui indispensabili per garantirne la connessione ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Le ZPS sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie ornitiche di cui all'allegato 1 della Direttiva e per garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar).

I SIC sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della Direttiva) o una specie (allegato 2 della Direttiva) in uno stato di conservazione soddisfacente. Le ZSC sono l'evoluzione dei proposti SIC (pSIC) e ZPS individuati a seguito della redazione dei piani di gestione predisposti e approvati dalle comunità locali attraverso le deliberazioni dei Comuni in cui ricadono le zone.

Per la conservazione dei siti, l'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e l'art. 5 del D.P.R. 357/97 prevedono la procedura di Valutazione di Incidenza, finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000 da possibili perturbazioni esterne negative: ad essa sono sottoposti tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative sui siti di Rete Natura 2000. La D.G.R. della Lombardia n. 6420 del 27/12/2007 in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi ha ulteriormente precisato (cfr. Allegato 2 della D.G.R.) l'esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, definendo le modalità per lo svolgimento di un unico procedimento coordinato.

La stessa Regione Lombardia, con comunicato del 23.02.2012 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica inerente le "Istruzioni per la pianificazione locale della RER (Rete Ecologica Regionale n.d.r.)", ha inoltre precisato che la procedura di Valutazione di Incidenza si affianca alla procedura di VAS in presenza di Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune oggetto della pianificazione o nel territorio di Comuni limitrofi.

Verifica delle interferenze della variante al PII con la Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Lomazzo non è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

Le aree SIC più prossime distano oltre 5 km dal territorio comunale e, in ragione di tale distanza, ragionevolmente non subiscono interferenze per effetto di trasformazioni interne al tessuto urbano consolidato.

La variante proposta ha per effetto l'attuazione delle previsioni di riqualificazione di un sito dismesso interno al tessuto urbano consolidato, mantenendo di fatto inalterato lo stato dei suoli e il loro assetto urbanistico rispetto al PGT vigente: la sua natura non ha pertanto effetti sui sistemi di tipo naturalistico e ambientale tutelati a livello comunitario e nazionale. Escludendo, pertanto, relazioni di tipo diretto o indiretto tra la variante proposta e i siti della Rete Natura 2000 non si ravvisa occorrenza di raccordo tra la procedura di valutazione ambientale in oggetto e le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle norme di settore vigenti in precedenza richiamate.

5. CONCLUSIONI CIRCA L'ESCLUSIONE DALLA VAS

5.1 RIFERIMENTI METODOLOGICI

In relazione a quanto richiamato circa i contenuti della variante proposta, si evidenzia come la stessa:

a) non costituisca quadro di riferimento per l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche relativa alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;
b) non produca effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale non richieda approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi.

La proposta attuativa in esame non rientra tra le tipologie di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., richiamate al Cap. 2; la fattispecie esula, pertanto, dall'ambito più generale di applicazione della VAS come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE.

5.2 CONSIDERAZIONI SUGLI IMPATTI AMBIENTALI E CONCLUSIONI

Alla luce di quanto espresso nei capitoli precedenti, si sintetizza come segue la relazione tra la proposta progettuale in esame e il campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica definito dalle norme di settore vigenti:

- i contenuti della variante proposta non ricadono entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia VAS, come stabilito dal D.Lgs. n. 152/2006, non costituendo il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto medesimo; la proposta progettuale non definisce, infatti, quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m.i. (VIA), né le nuove previsioni urbanistiche sottendono possibili effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000);
- le valutazioni di carattere ambientale non evidenziano potenziali fattori di perturbazione ambientale tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di interferenza ambientale.

Dal punto di vista dell'interazione con lo stato attuale del territorio, è possibile segnalare che:

a) non si modifica l'ambito di influenza del PGT vigente;
b) le modifiche agli effetti applicativi del PGT non determinano variazioni delle politiche e delle strategie fondative del Documento di Piano vigente;
c) non si verificano nuove interferenze nei confronti delle componenti del sistema territoriale;
d) non sussistono effetti rilevanti in termini di aumento dei flussi di traffico;
e) non viene alterato lo stato delle componenti ambientali già indagate in sede di procedimento VAS del PGT vigente e del PII vigente;

f) non si verificano incidenze negative nei confronti della rete ecologica né delle aree agricole di rilevanza provinciale o delle superfici boscate ai sensi di legge.

Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi richiamati e il quadro di senso d'insieme che essi esprimono, non si ravvisano effetti ambientali tali da incidere sulle scelte a scala urbanistica, rispetto alla quale la Valutazione Ambientale Strategica è chiamata a esprimersi.

Eventuali approfondimenti settoriali potranno accompagnare le fasi di attuazione, ove richiesti in sede di Conferenza di Verifica da parte degli Enti e delle Autorità coinvolti, senza tuttavia sottendere l'esigenza di una ulteriore e più ampia fase di Valutazione Ambientale Strategica.

5.3 MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI

Le misure per ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi si traducono, ai sensi della vigente disciplina del PGT, nell'implementazione di misure atte a mitigare l'impatto visivo e acustico degli insediamenti produttivi nei confronti del tessuto esistente avente funzioni residenziali e assimilabili.

Sotto il profilo del paesaggio urbano si ritiene che le soluzioni proposte per l'arredo delle superfici a verde mediante posa di esemplari arborei e filari siano proporzionate rispetto agli obiettivi di ottimizzazione dell'inserimento dell'attività commerciale.

5.4 GIUDIZIO DI NON ASSOGGETTABILITA' A VAS

Le modifiche introdotte dal presente procedimento non comportano variazioni sostanziali alle politiche e strategie definite nel PGT vigente, le cui tematiche ambientali sono state oggetto di ampia valutazione nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente.

Tutto ciò considerato, si ritiene confermato il giudizio complessivo di sostenibilità già emerso in sede di valutazione del PGT vigente; pertanto, **la proposta di PA non è da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.**